



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITÀ REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

PRIMO INCONTRO TECNICO DEL PROGETTO "MARLISCO" (SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA & SVILUPPO) COORDINATO DALLA PROVINCIA DI TERAMO	5
--	---

PESCA

DOMANDE E RISPOSTE SULLA RIFORMA DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA	6
--	---

LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE IL VOTO ESPRESSO DAL PARLAMENTO EUROPEO A SOSTEGNO DELLA SUA PROPOSTA PER UNA NUOVA POLITICA COMUNE DELLA PESCA	10
---	----

SALUTE E AMBIENTE

REACH: IN EUROPA LE SOSTANZE CHIMICHE DIVENTANO PIÙ SICURE	12
--	----

ECONOMIA

LA COMMISSIONE EUROPEA RAFFORZA LA PROTEZIONE DELL'EURO MEDIANTE IL DIRITTO PENALE	15
--	----

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE CONCORDATO DAI LEADER DELL'EU	17
--	----

RICERCA

I FINANZIAMENTI DELL'UE CONTRIBUISCONO ALL'APPRODO AL MERCATO DELLA RICERCA FONDAMENTALE	18
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ENERGIA

PARTNER SEARCH - ENERGY SAVING CHAMPIONS IN SMES	22
--	----

2 PROJECT PARTNER SEARCHES - INTELLIGENT ENERGY EUROPE - RENEWABLE ENERGY IN BORDER REGIONS/DEVELOPMENT OF GREENWAYS TO ENCOURAGE MODAL SHIFT	25
---	----

PARTNER SEARCH - IEE 2013 ENERGY EFFICIENCY AND RENEWABLES IN BUILDINGS	30
---	----

SALUTE

EU PUBLIC HEALTH PROGRAMME	32
----------------------------	----

PARTNER SEARCH HEALTH PROGRAMME	35
---------------------------------	----

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

PARTNER SEARCH-LEONARDO PROGRAMME - ELGOIBAR, BASQUE COUNTRY	36
FRENCH HIGH SCHOOL - FASHION AND LEATHER WORK	37
SEARCH FOR PARTNERS: "CARING FOR MY WORLD" (LLL - COMENIUS)	38
SEARCH FOR PARTNERS: "ONLINE TRAINING COURSE FOR TEACHER ON CLIMATE CHANGE"	40
SEARCH FOR PARTNERS LLL PROGRAM (GENDER)	42
PARTNER SEARCH- LEONARDO DA VINCI AND ERASMUS PROGRAMME	45

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMMISSIONE EUROPEA

WORKSHOP "EUROPEAN AGRIBUSINESS IN AFRICA: OPPORTUNITIES AND CHALLENGES"	49
CROSS BORDER HEALTHCARE IN EUROPE: REMOVING THE BARRIERS TO DELIVER CLARITY AND QUALITY	50
THE ROLE OF NATURAL GAS IN TRANSFORMING EUROPEAN ENERGY SYSTEMS	52

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

CULTURA

RETTIFICA DELL'INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/21/12 — MEDIA 2007 — SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DI FILM EUROPEI — SISTEMA «SELETTIVO» 2013	55
--	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S

56



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**NOTIZIE
DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 3/n
15 febbraio 2013

ATTIVITÀ REGIONE ABRUZZO IN EUROPA

PRIMO INCONTRO TECNICO DEL PROGETTO “MARLISCO” (SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA & SVILUPPO) COORDINATO DALLA PROVINCIA DI TERAMO

Si è tenuto a Bruxelles nei giorni 6 e 7 febbraio, presso la sede della Regione Abruzzo, il primo Incontro Tecnico del Progetto “**MARLISCO, MARine Litter in Europe Seas: Social Awareness and CO-Responsibility**”, sono intervenuti esponenti di **20 Istituti**, provenienti da **15 Paesi europei**.

Il progetto “MARLISCO” é promosso e coordinato dalla **Provincia di Teramo** e finanziato nell'ambito del **Settimo Programma Quadro Europeo di Ricerca e Sviluppo** per il periodo giugno 2012 - maggio 2015.

Esso si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle **conseguenze dell'inquinamento marino** e promuovere la **corresponsabilità tra i diversi attori**, per una **gestione più sostenibile** dei rifiuti marini in acque europee.

Nello specifico, “MARLISCO” mira a valutare i meccanismi che consentono alla società di **percepire l'impatto** dei rifiuti sull'ambiente marino, ad **individuare le attività** connesse e ad **identificare le misure** atte a ridurre tale impatto – misure che possano essere implementate **localmente**, ma che abbiano poi una rilevanza su **base regionale**.

Tra le attività progettuali previste: **conferenze e dibattiti** su scala nazionale in 12 Paesi, che coinvolgeranno i settori industriale e scientifico, nonché le Pubbliche Amministrazioni; un **concorso europeo** di video riservato agli studenti delle scuole; **attività didattiche** indirizzate ai più giovani ed **eventi culturali** di sensibilizzazione della società civile.

“MARLISCO” farà uso di approcci multimediali innovativi per raggiungere la più ampia audience possibile, nella maniera più efficace. Inoltre svilupperà e valuterà quegli approcci che meglio possano essere anche in contesti diversi, attraverso una migliore integrazione tra stakeholders, ricercatori e società civile.

Link al sito ufficiale del progetto “MARLISCO”:

<http://www.marlisco.eu>

Provincia di Teramo - Assessorato all'Ambiente

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. - 15.2.2013

DOMANDE E RISPOSTE SULLA RIFORMA DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA

Domande e risposte sulla riforma della politica comune della pesca

L'obiettivo generale delle proposte presentate dalla Commissione per l'ammodernamento e la semplificazione della politica comune della pesca (PCP) è di rendere la pesca un'attività sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale. La nuova politica riporterà gli stock a livelli sostenibili ponendo fine al sovrasfruttamento e fissando possibilità di pesca basate su pareri scientifici. Oltre a garantire a lungo termine ai cittadini dell'UE un approvvigionamento alimentare stabile, sicuro e sano, questa politica mira ad offrire una nuova prosperità al settore alieutico, a porre fine alla dipendenza dai sussidi e a creare nuove opportunità di crescita e di occupazione nelle zone costiere.

Perché occorre adottare una nuova politica?

La riforma della politica europea della pesca è urgente. I pescherecci catturano quantità di pesce maggiori di quelle che possono essere ricostituite in condizioni di sicurezza con la riproduzione, esaurendo i singoli stock ittici e mettendo in pericolo l'ecosistema marino. Il settore della pesca registra una diminuzione delle catture e ha di fronte un incerto futuro.

In questo contesto, la Commissione ha proposto nel 2011 un'ambiziosa riforma della politica al fine di creare le condizioni di un futuro migliore per la pesca e le risorse ittiche, nonché per l'ambiente marino da cui esse traggono sostentamento. La riforma contribuirà alla strategia Europa 2020 e la politica verrà sviluppata nel quadro più vasto dell'economia marittima al fine di garantire strategie più coerenti per i mari e le zone costiere dell'Unione europea, favorendo il conseguimento di solidi risultati economici, una crescita inclusiva e una maggiore coesione nelle regioni costiere.

L'elemento centrale della riforma proposta è la sostenibilità. Una pesca sostenibile è una pesca esercitata a livelli che non minacciano la riproduzione degli stock e che forniscono rendimenti elevati a lungo termine. Ciò richiede una gestione del prelievo ittico effettuato nell'ambito delle attività di pesca. Secondo la proposta della Commissione, entro il 2015 gli stock dovranno essere sfruttati a livelli sostenibili, definiti come il volume massimo di catture che può essere prelevato in condizioni di sicurezza anno dopo anno mantenendo le dimensioni della popolazione ittica al livello di massima produttività. Tale livello è noto come "rendimento massimo sostenibile" (MSY). Questo obiettivo è fissato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare ed è stato adottato nell'ambito del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002 come obiettivo mondiale da raggiungere entro il 2015.

Secondo le stime¹, se gli stock fossero sfruttati in base a queste modalità le loro dimensioni aumenterebbero all'incirca del 70%. Le catture complessive aumenterebbero del 17% circa,

il reddito dei pescatori potrebbe registrare un aumento annuo del 24% (pari a 1,8 miliardi di EUR) e i salari degli equipaggi fino al 25%.

Una pesca sostenibile consentirebbe inoltre al settore delle catture di non dover più dipendere dal sostegno pubblico e favorirebbe prezzi più stabili a condizioni trasparenti, con evidenti vantaggi per i consumatori. Un settore forte, efficiente ed economicamente redditizio, operante in condizioni di mercato, avrebbe un ruolo più attivo e rilevante nella gestione degli stock.

Quali sono i principali elementi delle nuove proposte della Commissione?

Gestione pluriennale basata sugli ecosistemi

Per ricostituire un'economia della pesca dinamica in Europa occorre proteggere in modo più efficace l'ambiente marino. D'ora in poi le attività di pesca dell'Unione saranno gestite sulla base di piani pluriennali e disciplinate secondo un approccio ecosistemico nel rispetto del principio precauzionale, al fine di garantire impatti limitati sull'ecosistema marino. Il settore della pesca potrà disporre di una base migliore e più stabile per la pianificazione e gli investimenti a lungo termine. Ciò consentirà di salvaguardare le risorse e di potenziare al massimo i rendimenti a lungo termine.

Per raggiungere entro il 2015 livelli di pesca sostenibili si dovrà passare dagli attuali piani di gestione pluriennali, destinati a singoli stock, a piani basati sui tipi di pesca, raggruppando più stock ittici in un minor numero di piani. Gli stock non contemplati dai piani saranno gestiti mediante le possibilità di pesca fissate dal Consiglio e altre misure tecniche e di conservazione che fanno parte dell'insieme di strumenti proposti.

Divieto dei rigetti in mare

Si calcola che i rigetti in mare, ossia la pratica di gettare fuori bordo i pesci catturati accidentalmente, costituiscano circa il 23% delle catture totali (e in alcuni casi molto di più!). Questa pratica inaccettabile sarà gradualmente eliminata secondo un calendario preciso di attuazione e in combinazione con alcune misure di accompagnamento. I pescatori avranno l'obbligo di sbarcare tutte le specie commerciali che catturano. I pesci sottotaglia non potranno essere venduti per il consumo umano.

Gli Stati membri dovranno garantire che i loro pescherecci siano in grado di fornire una documentazione completa di tutte le attività di pesca e di trasformazione, in modo da monitorare il rispetto dell'obbligo di sbarcare tutte le catture.

Il divieto consentirà di disporre di dati più affidabili sugli stock ittici, di offrire un migliore sostegno alla gestione e di migliorare l'efficienza delle risorse. Esso costituisce inoltre un incentivo per indurre i pescatori a evitare le catture accidentali avvalendosi di soluzioni tecniche quali l'uso di attrezzi da pesca più selettivi.

Rendere la pesca economicamente redditizia

La proposta prevede, a partire dal 2014, un sistema di quote di cattura trasferibili (note come "concessioni") per le navi di lunghezza superiore a 12 metri e per tutte le navi operanti con attrezzi trainati. Un sistema trasparente garantirebbe ai rispettivi titolari il diritto a una percentuale delle possibilità di pesca nazionali e la facoltà di affittare o scambiare le concessioni di cui dispongono. L'approccio proposto mira a offrire al settore della pesca una

prospettiva a lungo termine, maggiore flessibilità e maggiore responsabilizzazione, riducendo al tempo stesso l'eccesso di capacità. Tuttavia il Consiglio e il Parlamento stanno esaminando misure alternative per la gestione dei contingenti e delle flotte.

Sostegno alla pesca artigianale

Nell'Unione europea la flotta artigianale costituisce il 77% dell'intera flotta per numero di imbarcazioni, ma solo l'8% in termini di stazza (dimensione delle navi) e il 32% in termini di potenza motrice. Il suo impatto sulle risorse è quindi meno rilevante. La pesca costiera artigianale svolge spesso un ruolo importante per il tessuto sociale e l'identità culturale delle regioni costiere europee e richiede pertanto un sostegno specifico. La PCP riformata estende fino al 2022 il diritto degli Stati membri di limitare le attività di pesca entro una zona di 12 miglia nautiche dalla linea costiera. La pesca artigianale potrà inoltre essere esentata dall'applicazione del regime delle concessioni di pesca trasferibili. Il futuro strumento finanziario per la pesca includerà misure vantaggiose per la pesca artigianale e aiuterà le economie locali ad adattarsi ai cambiamenti.

Sviluppare un'acquacoltura sostenibile

La creazione di un migliore contesto per l'acquacoltura permetterà di aumentare la produzione e l'offerta di frutti di mare nell'UE, riducendo la dipendenza dalle importazioni di pesce e favorendo la crescita nelle zone costiere e rurali. Entro il 2014 gli Stati membri predisporranno piani strategici nazionali al fine di eliminare gli ostacoli amministrativi e garantire il rispetto di norme ambientali, sociali ed economiche per il settore dell'allevamento ittico. Sarà istituito un nuovo consiglio consultivo per l'acquacoltura incaricato di fornire pareri su questioni connesse al settore. Lo sviluppo dell'acquacoltura presenta una chiara dimensione unionale: le scelte strategiche effettuate a livello nazionale possono incidere sullo sviluppo del settore nei paesi limitrofi.

Migliorare le conoscenze scientifiche

Disporre di informazioni affidabili e aggiornate sullo stato delle risorse marine è essenziale per adottare decisioni di gestione fondate e per attuare in modo efficace la PCP riformata. La proposta istituisce le norme e gli obblighi fondamentali che incombono agli Stati membri in materia di raccolta, gestione e divulgazione dei dati, nonché le disposizioni relative all'accesso della Commissione. Spetterà agli Stati membri occuparsi della raccolta, del trattamento e della condivisione dei dati scientifici sugli stock ittici e sull'impatto della pesca a livello dei bacini marittimi. Per coordinare questa attività saranno istituiti programmi di ricerca nazionali.

Decentrare la governance

La proposta della Commissione consentirà un riavvicinamento fra le decisioni e i soggetti cui sono destinate e chiarirà i ruoli e gli obblighi di ciascuna parte interessata. Essa porrà fine alla microgestione operata da Bruxelles: i legislatori europei si limiteranno a delineare il contesto generale, i principi e le norme di base, gli obiettivi generali, gli indicatori di risultato e i calendari di attuazione; gli Stati membri decideranno quindi le effettive misure di attuazione e coopereranno a livello regionale. La proposta include disposizioni atte a garantire che gli Stati membri interessati adottino misure compatibili ed efficaci. Viene istituito un meccanismo alternativo che consente alla Commissione di intervenire nei casi in

cui gli Stati membri non riescano a trovare un accordo, o quando gli obiettivi non vengono raggiunti.

Nuova politica di mercato – Responsabilizzazione del settore e migliore informazione dei consumatori

Il pacchetto di misure presentato include una proposta relativa a una nuova politica di mercato volta a garantire che l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti della pesca contribuisca al conseguimento degli obiettivi della nuova PCP. Tale politica è volta a rafforzare la competitività del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE, a migliorare la trasparenza dei mercati e a garantire condizioni di equità per tutti i prodotti commercializzati nell'Unione.

Essa prevede inoltre la modernizzazione del regime di intervento, poiché continuare a spendere denaro pubblico per distruggere il pesce non è più giustificabile. Tale regime sarà sostituito da un meccanismo di ammasso semplificato che consentirà alle organizzazioni di produttori di acquistare i prodotti della pesca quando i prezzi scendono al di sotto di un certo livello e di immagazzinarli, per poi reintrodurli sul mercato in una fase successiva. Questo sistema favorirà la stabilità dei mercati.

Le organizzazioni di produttori contribuiranno maggiormente alle attività collettive di gestione, monitoraggio e controllo. Una migliore commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura dell'UE aiuterà a ridurre i rifiuti e a offrire informazioni di mercato ai produttori.

Nuove norme di commercializzazione in materia di etichettatura, qualità e tracciabilità forniranno informazioni più chiare ai consumatori e li aiuteranno a sostenere una pesca sostenibile. Alcune informazioni sull'etichettatura saranno obbligatorie, ad esempio per distinguere i prodotti della pesca da quelli dell'acquacoltura, mentre altre informazioni potranno essere fornite su base volontaria.

Uno strumento finanziario moderno e adeguato

L'Unione europea metterà a disposizione un sostegno finanziario per garantire la sostenibilità della nuova PCP. La concessione del sostegno finanziario sarà subordinata al rispetto delle norme e questo principio sarà applicabile sia agli Stati membri che agli operatori.

Per gli Stati membri, il mancato rispetto delle norme potrebbe tradursi nell'interruzione, sospensione o rettifica del sostegno finanziario dell'Unione. Per gli operatori, le violazioni gravi potranno comportare un divieto di accesso al sostegno finanziario o riduzioni dei finanziamenti. La proposta introduce inoltre l'obbligo, per gli Stati membri che concedono un sostegno finanziario, di tener conto del comportamento recente degli operatori (in particolare dell'assenza di infrazioni gravi).

Assumere una responsabilità internazionale

Secondo la FAO, circa l'85% degli stock ittici mondiali per i quali si dispone di informazioni risultano interamente sfruttati o sovrasfruttati. In qualità di primo importatore mondiale di prodotti della pesca in termini di valore, l'Unione europea deve agire sul piano internazionale in base agli stessi principi applicati a livello interno. La politica esterna in materia di pesca deve formare parte integrante della PCP. Nell'ambito delle organizzazioni internazionali e regionali, l'UE invocherà pertanto i principi di sostenibilità e conservazione

degli stock ittici e della biodiversità marina. Essa istituirà alleanze e avvierà azioni con partner strategici per lottare contro la pesca illegale e ridurre la sovraccapacità.

Nell'ambito degli accordi bilaterali in materia di pesca con i paesi terzi, l'UE promuoverà la sostenibilità, la buona governance e i principi di democrazia, difesa dei diritti umani e Stato di diritto. Gli attuali accordi di partenariato nel settore della pesca saranno sostituiti da accordi di pesca sostenibile, che consentiranno di garantire che lo sfruttamento delle risorse alieutiche avvenga sulla base di solidi pareri scientifici e riguardi unicamente le risorse eccedentarie che il paese partner non può o non intende pescare. Nell'ambito degli accordi di pesca sostenibile, i paesi partner riceveranno una compensazione in cambio dell'accesso alle proprie risorse alieutiche, nonché un sostegno finanziario ai fini dell'attuazione di una politica della pesca sostenibile.

Sono previste nuove norme in materia di controllo ed esecuzione?

La proposta è coerente con il nuovo regime di controllo dell'UE applicabile dal 2010² e integra gli elementi di base del regime di controllo ed esecuzione finalizzato al rispetto delle norme della PCP. Vista l'introduzione dell'obbligo di sbarco per evitare i rigetti in mare, la Commissione propone di istituire obblighi di sorveglianza e controllo, in particolare per quanto riguarda una pesca pienamente documentata, nonché progetti pilota su nuove tecnologie per il controllo della pesca che contribuiscono a una pesca sostenibile.

Quando entrerà in vigore la riforma?

La proposta della Commissione è attualmente all'esame del Consiglio dei ministri della pesca e del Parlamento europeo. Nonostante non sia ancora stato raggiunto un accordo definitivo, l'approccio proposto per alcune importanti misure ha ricevuto il sostegno di entrambe le istituzioni. Tale sostegno riguarda l'introduzione dell'MSY quale obiettivo per la conservazione delle risorse, il divieto dei rigetti, il principio di una governance regionalizzata, il rafforzamento del sistema di raccolta dati e consulenza scientifica e l'integrazione nella PCP di capitoli sull'acquacoltura e sulla dimensione esterna.

Le nuove norme entreranno in vigore dopo che il Consiglio dei ministri e il Parlamento europeo avranno espresso il loro voto sulle proposte. L'attuazione sarà progressiva poiché il settore ha bisogno di tempo per adattarsi ed essere in grado di produrre risultati. La riforma fissa tuttavia precise scadenze.

Per ulteriori informazioni:

[IP/13/96](#)

Sito web della riforma della PCP:

http://ec.europa.eu/fisheries/reform/proposals/index_en.htm

¹: Valutazione d'impatto che accompagna la proposta della Commissione per un regolamento sulla politica comune della pesca.

²: Regolamenti (CE) nn. 1005/2008 e 1224/2009 del Consiglio.

(Fonte: Commissione Europea, 12 febbraio 2013)

LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE IL VOTO ESPRESSO DAL PARLAMENTO EUROPEO A SOSTEGNO DELLA SUA PROPOSTA PER UNA NUOVA POLITICA COMUNE DELLA PESCA

La Commissione accoglie con soddisfazione il voto espresso dal Parlamento europeo a sostegno della sua proposta per una nuova politica comune della pesca

La Commissione europea accoglie con soddisfazione il voto espresso oggi dal Parlamento sulla sua proposta relativa a una nuova politica comune della pesca (PCP). Con questo voto il Parlamento europeo apre la via ai negoziati col Consiglio per la conclusione di un accordo sulla nuova politica.

Maria Damanaki, commissaria per gli affari marittimi e la pesca, ha affermato al riguardo: *"Adottando l'approccio proposto dalla Commissione, il Parlamento europeo ha sostenuto a larga maggioranza una riforma ambiziosa della politica comune della pesca. Mi rallegro per questo voto, e mi rallegro in particolare per il sostegno del Parlamento a una politica incentrata sullo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche, che introduce un divieto di rigetto con scadenze chiaramente definite per porre fine a pratiche insensate e devastanti, secondo il principio del rendimento massimo sostenibile a partire dal 2015. Tengo a congratularmi con il Parlamento per questo successo e attendo con interesse i lavori che il Consiglio e il Parlamento intraprenderanno a breve per garantire l'adozione della riforma della PCP."*

La proposta di riforma della politica comune della pesca del 2011 mira a creare condizioni atte a favorire la redditività delle flotte pescherecce dell'UE e a promuovere l'acquacoltura nell'Unione, nell'interesse dei consumatori e delle comunità che dipendono da tali attività. La riforma delle norme fondamentali della PCP proposta dalla Commissione è basata sul principio della sostenibilità. La gestione della pesca deve ricondurre tutti gli stock a livelli sostenibili che offrano ai pescatori possibilità di cattura ottimali. Dobbiamo porre un freno allo sperpero di risorse derivante dalla pratica di rigettare in mare pesci perfettamente commestibili, fissando obblighi chiari associati a precise scadenze che diano ai pescatori il tempo di adeguarsi. Le decisioni riguardanti la gestione della pesca devono essere adottate con la partecipazione dei pescatori e delle parti interessate e devono tener conto delle specificità dei bacini marittimi.

Vedere anche: [http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-13-72_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-13-72_it.htm)

Per maggiori informazioni sulla riforma della politica comune della pesca: http://ec.europa.eu/fisheries/reform/proposals/index_it.htm

(Fonte: Commissione Europea, 12 febbraio 2013)

REACH: IN EUROPA LE SOSTANZE CHIMICHE DIVENTANO PIÙ SICURE

In Europa l'uso di sostanze chimiche è diventato notevolmente più sicuro dopo l'entrata in vigore del regolamento REACH, come afferma la relazione pubblicata oggi dalla Commissione europea. Misure più mirate per la gestione del rischio e informazioni più tempestive sulle sostanze chimiche presenti sul mercato fanno sì che i rischi derivanti dalle sostanze registrate a norma del regolamento REACH siano considerevolmente diminuiti. La tendenza dovrebbe persistere, dato che il settore si adopera costantemente per individuare alternative alla maggior parte delle sostanze chimiche pericolose. A cinque anni dall'entrata in vigore del regolamento, la sua attuazione procede a pieno ritmo. Finora le imprese hanno registrato 30 601 fascicoli presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), nei quali si descrivono gli usi e le proprietà di 7 884 sostanze chimiche prodotte o immesse sul mercato. Secondo un'indagine di Eurobarometro pubblicata oggi, il 61% dei cittadini europei ritiene che le sostanze chimiche siano più sicure rispetto a dieci anni fa.

La relazione prende atto dei costi relativi alla gestione del sistema REACH e il loro impatto sulle PMI, ma le imprese del settore ne ammettono gli effetti economici positivi per le proprie attività. Grazie all'ulteriore armonizzazione del mercato interno, REACH è stato un fattore chiave per la crescita e la competitività del settore chimico. Per promuovere ulteriormente la competitività dell'industria chimica europea, a breve la Commissione proporrà una riduzione dei diritti di registrazione per le PMI.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, e Janez Potočnik, Commissario responsabile per l'ambiente, hanno dichiarato: *"La relazione dimostra che il regolamento REACH funziona. Le imprese si assumono le proprie responsabilità e, di conseguenza, noi disponiamo di dati più attendibili sulle sostanze chimiche da esse prodotte e immesse sul mercato. La partenza è stata buona, ma c'è ancora molto lavoro da fare per garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Siamo impegnati a garantire la sicurezza e la sostenibilità dell'industria chimica europea e REACH agevola la libera circolazione delle sostanze chimiche nel mercato interno. La nostra industria chimica può diventare leader mondiale nell'innovazione e tale ambizione si fonda su REACH, la legislazione in materia di sostanze chimiche più completa al mondo."*

[MEMO/13/60](#): Cinque anni di REACH - domande e risposte

[MEMO/13/61](#): Indagine Eurobarometro

[Il riesame di REACH](#)

Dal riesame del regolamento emerge che, sebbene siano necessari alcuni adeguamenti, non occorrono modifiche sostanziali. I risultati principali del riesame sono i seguenti:

- l'attuazione di REACH può essere migliorata, perfezionando la qualità dei fascicoli di registrazione, migliorando l'uso delle schede di dati di sicurezza quali strumenti fondamentali per la gestione del rischio, e affrontando le questioni connesse alla ripartizione dei costi nell'ambito dei forum per lo scambio di informazioni sulle sostanze (SIEF).
- Esiste un margine per ridurre gli oneri finanziari e amministrativi gravanti sulle PMI, al fine di garantire la proporzionalità della legislazione e per aiutarle a rispettare i propri obblighi nell'ambito di REACH.
- Non vi sono significative sovrapposizioni con altre normative dell'UE.
- Sono stati compiuti considerevoli sforzi per sviluppare metodi alternativi alla sperimentazione sugli animali e si proseguirà in tal senso: dal 2007 la Commissione ha messo a disposizione 330 milioni di EUR per finanziare la ricerca in questo settore.
- L'attuazione potrebbe essere migliorata. Trattandosi di una competenza degli Stati membri, nell'ambito del riesame si raccomanda loro di rafforzare il coordinamento reciproco.
- Sebbene la relazione individui la necessità di apportare alcune modifiche alla legislazione, la Commissione vuole garantire la stabilità e la prevedibilità delle leggi per le imprese europee. Al momento non sono state proposte modifiche alle condizioni principali di REACH.

Prossime fasi

Nei prossimi mesi la Commissione organizzerà una conferenza sul riesame di REACH.

In collaborazione con gli Stati membri e con l'ECHA, la Commissione sta mettendo a punto una tabella di marcia per valutare e individuare le sostanze estremamente problematiche. Tale tabella di marcia definirà con chiarezza le tappe, gli elementi da fornire e la suddivisione del lavoro tra la Commissione, gli Stati membri e l'ECHA al fine di inserire entro il 2020 tutte le sostanze estremamente problematiche note nell'elenco di sostanze candidate.

La Commissione verificherà anche la possibilità di concedere alle PMI una riduzione dei costi di registrazione, onde ripartire in modo ancora più omogeneo l'incidenza finanziaria della registrazione.

Contesto

REACH è il regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. Il riesame di REACH valuta il funzionamento generale del sistema REACH e il conseguimento dei suoi obiettivi unici, ovvero un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, la promozione di metodi alternativi per la valutazione delle sostanze pericolose, come pure la libera circolazione delle sostanze nel mercato interno, rafforzando al contempo la competitività e l'innovazione.

Dal 1999 al 2009 l'industria chimica dell'UE è cresciuta leggermente più del tasso medio di tutti i settori manifatturieri, e ha realizzato ampi progressi rispetto alla crisi del 2008. Il settore registra un saldo della bilancia commerciale positivo e ottiene risultati particolarmente buoni nelle sostanze chimiche con elevato margine di profitto. Nel 2003,

quando è stato proposto il regolamento REACH, l'UE era il più grande mercato mondiale delle sostanze chimiche, con circa il 30% delle vendite complessive di sostanze chimiche. Oggi esso registra circa il 21% delle vendite mondiali, ma il più grande mercato delle sostanze chimiche è ormai la Cina. L'UE rimane tuttavia il maggiore esportatore mondiale di sostanze chimiche e negli ultimi anni il fatturato del settore è aumentato in termini assoluti.

(Fonte: Commissione Europea, 8 febbraio 2013)

LA COMMISSIONE EUROPEA RAFFORZA LA PROTEZIONE DELL'EURO MEDIANTE IL DIRITTO PENALE

La Commissione europea ha proposto oggi di adottare misure severe contro i falsari di banconote e monete metalliche in euro. Si stima che dall'introduzione della moneta unica nel 2002 la falsificazione dell'euro sia costata almeno 500 milioni di euro. La proposta mira a rafforzare la protezione dell'euro e di altre monete contro la falsificazione mediante misure di diritto penale, tra cui l'introduzione di pene minime, compresa la reclusione, per le forme più gravi e il rafforzamento delle indagini transfrontaliere. La proposta prevede inoltre che l'analisi dei falsi sequestrati possa avvenire anche mentre sono ancora in corso i procedimenti giudiziari, consentendo in tal modo il rinvenimento degli altri euro falsi ancora in circolazione.

Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la Giustizia, ha dichiarato: *"I cittadini e le imprese hanno fiducia nell'autenticità delle banconote e monete in euro, che però non è un dato di fatto. A livello mondiale l'euro è la seconda moneta per importanza: adotteremo quindi tutte le misure necessarie per impedire che continui ad essere nel mirino della criminalità. Con la proposta odierna intendiamo intensificare la lotta contro la falsificazione monetaria dotandoci di sanzioni dissuasive e strumenti di indagine più efficienti. La falsificazione monetaria ad opera della criminalità organizzata mina la fede pubblica nella moneta e ha gravi ripercussioni sull'attività dei governi, delle imprese e dei privati cittadini. I responsabili non devono rimanere impuniti: è ora di colmare le carenze della regolamentazione e di porre un freno alla falsificazione in tutta l'Unione europea."*

Algirdas Šemeta, Commissario per la Fiscalità e l'Unione doganale, l'audit interno e la lotta antifrode, ha dichiarato: *"L'euro è tra i beni più preziosi dell'Unione europea. Dobbiamo lottare insieme per proteggerlo: nessun'altro lo farà al nostro posto. Una moneta comune di 17 paesi e 330 milioni di persone è un obiettivo allettante per i criminali. Dobbiamo fare in modo che il crimine non paghi. Con un approccio più armonizzato in materia di sanzioni ed una migliore cooperazione transfrontaliera potremo lottare con forza contro la falsificazione monetaria."*

La direttiva, che è un'iniziativa comune della Vicepresidente Reding, del Vicepresidente Rehn, del Commissario Šemeta, imporrà agli Stati membri di mettere a disposizione, per l'individuazione dei casi di falsificazione monetaria, strumenti di indagine efficaci, equivalenti a quelli usati nella lotta contro il crimine organizzato o contro altri reati gravi. La Commissione propone l'introduzione di un **pena minima di almeno sei mesi di reclusione** per le forme gravi di produzione e distribuzione di moneta falsificata. Una **pena massima di almeno otto anni di reclusione** sarà inoltre introdotta per il reato di distribuzione (analogamente a quanto già in vigore per il reato di produzione a norma della [decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio](#)). Grazie ad un maggiore effetto dissuasivo sull'attività criminale in tutta l'Unione e al miglioramento della cooperazione tra le autorità giudiziarie per la cattura dei falsari, sarà così possibile potenziare la protezione dell'euro.

Infine, la direttiva imporrà agli Stati membri di garantire che i centri nazionali di analisi e i centri nazionali di analisi delle monete metalliche possano esaminare gli euro falsificati anche mentre sono ancora in corso i procedimenti giudiziari, consentendo in tal modo il rinvenimento delle altre monete falsificate ancora in circolazione.

Contesto

Nel mondo circolano in totale banconote in euro per un valore di circa 913 miliardi e monete metalliche per un valore di 16 miliardi di euro.

L'euro e le altre monete continuano ad essere nel mirino della criminalità organizzata operante nella falsificazione monetaria. Dall'introduzione della moneta unica nel 2002 la falsificazione dell'euro ha causato un danno finanziario pari ad almeno 500 milioni di euro. Ogni anno si registra il sequestro di ingenti quantitativi di banconote e monete metalliche in euro falsificate e lo smantellamento di stamperie e zecche illegali all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Questi sviluppi dimostrano che le misure in vigore contro la falsificazione sono insufficienti e che a livello europeo occorre rafforzare la protezione dell'euro. Nel secondo semestre 2012 sono state ritirate dalla circolazione 280 000 banconote in euro falsificate.

Secondo gli ultimi dati della [Banca centrale europea](#), i tagli da 20 euro e da 50 euro continuano a far registrare il numero più elevato di falsificazioni. Nel secondo semestre del 2012 la maggioranza (97,5%) delle falsificazioni è stata riscontrata nei paesi della zona euro, mentre appena il 2% circa proviene da Stati membri dell'Unione europea non appartenenti alla zona euro e lo 0,5% da altre parti del mondo.

La proposta di direttiva riprende e sostituisce la decisione quadro [2000/383/GAI](#) del Consiglio relativa al rafforzamento della tutela per mezzo di sanzioni penali e altre sanzioni contro la falsificazione di monete in relazione all'introduzione dell'euro. La direttiva conserva la maggior parte delle disposizioni della decisione quadro (in particolare le definizioni dei reati) ma tiene conto delle novità introdotte dal trattato di Lisbona, che ha dotato l'UE della competenza a legiferare in materia penale, rafforzandone la capacità a lottare contro le frodi. In virtù della convenzione internazionale per la repressione del falso nummario del 1929 (convenzione di Ginevra), la protezione rafforzata dell'euro dovrebbe applicarsi anche ad altre monete. La direttiva completa le disposizioni della convenzione di Ginevra e ne facilita l'applicazione nell'Unione europea.

Il 10 gennaio 2013 la Banca centrale europea ha presentato la nuova banconota da 5 euro, la prima banconota della serie "Europa" ad essere introdotta e che verrà emessa nella zona euro a partire dal 2 maggio 2013. Dalla loro messa in circolazione nel 2002 le banconote e le monete metalliche in euro sono diventate un simbolo visibile dell'integrazione europea.

(Fonte: Commissione Europea, 11 febbraio 2013)

L'8 febbraio 2013 il Consiglio europeo ha raggiunto l'accordo sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) che fissa le priorità di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020.

In linea con gli sforzi di risanamento di bilancio degli Stati membri, i leader dell'UE hanno concordato di ridurre le risorse finanziarie disponibili per l'UE rispetto al livello dell'attuale QFP 2007-2013. Tuttavia al fine di rafforzare la crescita e l'occupazione, sono stati aumentati i finanziamenti per la ricerca, l'innovazione e l'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa per affrontare la sfida pressante della disoccupazione giovanile.

Questo accordo, come ha evidenziato il presidente del Consiglio europeo Van Rompuy in una conferenza stampa a seguito della riunione, mostra "un senso di responsabilità collettiva" dei leader europei.

Pur sottolineando che si tratta "un bilancio di moderazione," il presidente Van Rompuy ha insistito che non è un bilancio qualsiasi, ma "un bilancio per il futuro".

Per l'entrata in vigore del nuovo QFP nel gennaio 2014 è ancora necessario l'accordo finale con il Parlamento europeo, e i circa 75 atti legislativi coperti dal pacchetto QFP devono ancora essere formalmente adottati.

Il bilancio 2014-2020 dell'Unione Europea sarà composto da 959,988 miliardi di euro di impegni e 908,4 miliardi di spesa effettiva. Meno quindi dei 1.045 previsti dalla proposta iniziale della Commissione europea e di ben 34 miliardi in meno rispetto al bilancio pluriennale per il periodo corrente 2007-2013 (per cui erano stati previsti 994 miliardi di impegni e 943 miliardi di pagamenti).

Per l'Italia il negoziato sul bilancio si è concluso con un "miglioramento molto significativo" del saldo netto, pari a meno 3,8 miliardi di euro rispetto ai sette anni precedenti, la differenza tra le somme versate all'Ue e quelle tornate al nostro paese era stata pari a 4,5 miliardi. **Per il 2014-2020 il saldo sarà, infatti, pari a -3,8 miliardi, con un risparmio per il nostro Paese di 700 milioni di euro.**

Il livello di impegni per la Coesione economica, sociale e territoriale non supererà **325 149 milioni di euro.**

Per quanto riguarda il **settore agricolo europeo** nel suo complesso aumentano di 1,25 miliardi di euro i fondi per la Pac nella proposta Van Rompuy. Il totale previsto per i sette anni **2014-2020 è di 373,479 miliardi di euro**

Per l'agricoltura italiana l'accordo politico prevede che gli aiuti diretti alle aziende passeranno dai 28 miliardi del 2007-2013 ai 27 miliardi del 2014-2020. Per lo sviluppo rurale i fondi per l'Italia saliranno, per lo stesso periodo, da 9,1 a 9,26 miliardi.

500 milioni serviranno alle aree rurali delle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno. L'aiuto che l'Ue verserà direttamente alle aziende agricole, secondo l'accordo politico, passerà in Italia da una media all'ettaro di 400 euro a 380 euro, mentre la media degli aiuti in Europa sarà di 260 euro".

(Fonte: Consiglio Europeo, 9 febbraio 2013)

I FINANZIAMENTI DELL'UE CONTRIBUISCONO ALL'APPRODO AL MERCATO DELLA RICERCA FONDAMENTALE

È stato annunciato oggi un nuovo finanziamento dell'Unione europea nell'ambito del quale si concederanno sovvenzioni per somme fino a 150 000 euro ciascuna a favore di ricercatori di alto livello. Lo scopo è colmare il divario tra il lavoro di ricerca e l'innovazione commerciabile. Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha pubblicato oggi gli esiti dell'ultima fase della sua iniziativa complementare di finanziamento denominata "Proof of Concept". Con la nuova assegnazione di 27 sovvenzioni, in totale sono state concesse 60 sovvenzioni a ricercatori che usufruiscono già dei finanziamenti del CER.

I progetti riguardano un'ampia varietà di argomenti: dalle terapie a base di farmaci innovativi a nuovi biomateriali, da sostanze chimiche industriali più ecocompatibili e meno costose a un approccio più inclusivo all'accessibilità degli edifici. L'iniziativa di finanziamento "Proof of Concept" può sovvenzionare attività connesse, per esempio, ai diritti di proprietà intellettuale, alla ricerca di sbocchi commerciali o alla convalida tecnica.

La commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, Maire Geoghegan-Quinn ha affermato: *"Questo seconda fase dell'iniziativa 'Proof of Concept' è un'eccellente notizia perché è necessario che un numero più elevato delle migliori idee europee trovi sbocchi sul mercato d'Europa. Questa iniziativa di finanziamento permette ai ricercatori che ottengono una sovvenzione dal CER di concretizzare le potenzialità delle loro idee innovative e delle loro scoperte. Grazie a queste sovvenzioni e finanziando la ricerca 'blue sky' in generale, il CER contribuisce a rendere l'Europa sempre più competitiva."*

Le sovvenzioni sono assegnate a ricercatori di dieci paesi dello Spazio europeo della ricerca (Stati membri UE e paesi associati al Programma quadro di ricerca). Lo stanziamento di bilancio complessivo per questo invito a presentare proposte ammonta a 10 milioni di euro. Nell'ottobre del 2012, secondo termine dell'invito, sono state presentate 69 proposte tra le quali sono state selezionate le 27 annunciate oggi. Allo scadere del primo termine nel maggio del 2012 erano state presentate 75 proposte tra le quali erano state selezionate le 33 vincitrici annunciate nel settembre del 2012.

[Elenco dei 27 ricercatori principali selezionati](#) per paese dell'istituto ospitante (in ordine alfabetico all'interno di ogni gruppo di paesi)

[Elenco completo di tutti i ricercatori principali selezionati](#) per paese di istituto ospitante (in ordine alfabetico all'interno di ogni gruppo di paesi)

[Esempio di progetti finanziati in questa seconda fase dell'iniziativa "Proof of concept".](#)

Contesto

Nel marzo del 2011 il Consiglio europeo della ricerca ha avviato la sua nuova iniziativa di finanziamento "Proof of Concept" per contribuire ad incentivare l'innovazione. Ciascuna

sovvenzione può ammontare fino a 150 000 euro e l'intero bilancio del secondo invito è pari a 10 milioni di euro. Il bando è rivolto a tutti i ricercatori principali beneficiari di una sovvenzione CER i cui progetti sono in corso o la cui sovvenzione è terminata meno di dodici mesi prima della data di pubblicazione dell'invito. Ogni progetto sovvenzionato riceve il contributo finanziario per un periodo di un anno.

Il Consiglio europeo della ricerca, istituito nel 2007 dalla Commissione europea, rappresenta la prima organizzazione paneuropea destinata a finanziare la ricerca di frontiera e mira a promuovere l'eccellenza scientifica in Europa mettendo in concorrenza i ricercatori migliori e più creativi di ogni età e nazionalità per ottenere finanziamenti. Il CER mira inoltre ad attrarre in Europa i migliori ricercatori del mondo e opera sulla base di un approccio "dal basso" che coinvolge i ricercatori consentendo loro di identificare nuove possibilità in qualsiasi campo della ricerca. Dalla sua nascita il CER ha finanziato oltre 3 100 progetti di ricerca di frontiera in tutta Europa ed è diventato un "punto di riferimento" per l'eccellenza scientifica.

Il CER, che rappresenta la componente più recente del 7° Programma quadro per la ricerca e l'innovazione dispone di una dotazione complessiva pari a 7,5 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. La Commissione europea ha proposto un incremento significativo del bilancio del CER per giungere a oltre 13 miliardi di euro nel nuovo Programma quadro "Orizzonte 2020" (2014-2020) per il quale ha proposto un bilancio complessivo pari a 80 miliardi di euro per sette anni.

(Fonte: Commissione Europea, 12 febbraio 2013)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 3/p
15 febbraio 2013

Selezione di richieste di partenariato

ENERGIA

PARTNER SEARCH - ENERGY SAVING CHAMPIONS IN SMES

Please find attached a partner search from University Campus Suffolk (UK) who are looking for partners for a project under the Intelligent Energy Europe programme called, 'Energy Saving Champions in SMEs'. This project aims to support SMEs in understanding their energy consumption and management. The project aims to deliver a simplified approach to energy management (aligned to ISO 50001). The approach will engage SMEs through multiplier agencies (such as Chambers of Commerce or similar groups) and then provide training and additional support to 'Energy Management Champions' who will be empowered by their organisations and supported by project partners to deliver energy savings through the adoption of energy management principles.

If you have any questions about the project, the please do not hesitate to get in touch with the project organiser:

Dr Will Thomas

w.thomas@ucs.ac.uk <mailto:w.thomas@ucs.ac.uk>
[+44 1473 338631](tel:+441473338631)

Proposal Title	Energy Saving Champions in SMEs
Funding Call	Competitiveness and Innovation Programme – Intelligent Energy Europe http://ec.europa.eu/energy/intelligent/getting-funds/call-for-proposals/how-to-apply/index_en.htm Call deadline – 8 th May 2013 Deadline for response to this partner search – end February 2013

<p>Project details</p>	<p>The adoption of an Energy Management System (EMS) represents a significant opportunity for businesses of all sizes to better understand their energy usage and hence to develop and implement plans to reduce and refine use in order to reduce their carbon footprint and energy bills. The Carbon Trust estimates that most organisations can save up to 20% on their energy bills simply by better managing their energy usage. Larger organisations may have the capacity to take on the demands of a full-scale EMS and to work towards the international standard ISO 50001 which certifies their efforts. Many smaller organisations will lack the resources to adopt a full-scale solution such as this and, whilst they can benefit from the ambitions of the international standard, are unable to commit to its adoption and to their own certification.</p> <p>This project aims to support SMEs in understanding their energy consumption and management. Whilst recognising the value of the ambitions of ISO 50001, the project aims to deliver a simplified approach to energy management (aligned to ISO 50001). The approach will engage SMEs through multiplier agencies (such as Chambers of Commerce or similar groups) and then provide training and additional support to 'Energy Management Champions' who will be empowered by their organisations and supported by project partners to deliver energy savings through the adoption of energy management principles. Savings will be monitored and organisations will work towards an Energy Management Charter which recognises the extent to which they have been able to reduce their energy consumption through these efforts.</p>
<p>Lead Partner</p>	<p>University Campus Suffolk, Suffolk, UK www.ucs.ac.uk</p>

<p>Which kind of partners are sought</p>	<p>There are already partners in the UK including academic institutions and a Chamber of Commerce.</p> <p>Partners are required in at least 4 eligible member states.</p> <p>We are seeking institutions able to play an active role in the project through the engagement of SMEs and the delivery of training to individuals from SMEs. The call requires the engagement of 'multiplier organisations' (e.g. Chambers of Commerce, Trades Unions or similar) in each locality. In each participating locality it will be necessary to have a multiplier agency and a delivery/training organisation engaged (or a single organisation able to take on both roles).</p> <p>Additionally, expressions of interest are also invited from organisations with experience of energy management systems, energy audits and evaluation.</p>
<p>Who to contact for further information</p>	<p>Dr Will Thomas w.thomas@ucs.ac.uk +44 1473 338631</p>
<p>Organisations interested in participating should provide a description of their activities and fit with the project. The project is still in the development phase and partners are encouraged to bring relevant skills and experience to the shaping of the final project proposal.</p>	

2 PROJECT PARTNER SEARCHES - INTELLIGENT ENERGY EUROPE - RENEWABLE ENERGY IN BORDER REGIONS/DEVELOPMENT OF GREENWAYS TO ENCOURAGE MODAL SHIFT

Ireland's [Border Regional Authority](#) is looking for Project partners under the [current call for Intelligent Energy Europe](#).

They have two project ideas which they would like to progress under the Integrated Initiatives (Local Energy Leadership) and STEER (energy in transport) strands.

Project Idea 1 - Uptake of Renewable Energy in Border Regions: Identify and quantify the uptake of renewable energy options.

To outline the local and regional contribution towards meeting National renewable energy and climate change targets.

(Intelligent Energy Europe - Integrated Initiatives)

Project Idea 2 - Development of Greenways to encourage modal shift within and between key settlements.

To improve the provision of sustainable transport modes (ideally, within cross-border contexts) whilst reducing the dependence on the private motor car and encouraging and enabling modal shift. This will identify existing and proposed greenways to provide a network of cycle and walkways that will link key settlements. In addition, it will provide an alternative and sustainable mode of transport by means of greenway networks that are linked with public transport networks and facilities.

(Intelligent Energy Europe – STEER)

They are particularly interested in working with an organisation with the capacity to act as lead partner who may be interested in progressing similar types of projects.

A project brief for each idea is attached. I would appreciate if you could circulate this among relevant partner organisations in your home regions.

For further information about either of the above proposals, please contact Olive Hannigan (olivehannigan@border.ie or telephone 00353-49-4362600).

PARTNER SEARCH - Project Idea 1

Proposed Project Title: Uptake of Renewable Energy in border regions

Relevant Funding Theme: Intelligent Energy Europe II - Integrated Initiatives

Sub Theme: Local Energy Leadership

Proposed Project Summary:

The aim of this project is to identify and quantify the uptake of renewable energy options by participating regions and Local Authorities in cross-border contexts and to outline their contribution towards meeting EU and national renewable energy and climate change targets. As a basis, the constituent counties of Ireland's Border Region are uniquely placed to partner with neighbouring District Councils in Northern Ireland (UK), although to date, little by way of co-ordination or collaboration has occurred in this area. Through the Border Region's Economic Strategy as part of the Regional Planning Guidelines 2010-2016 (strategic development and spatial framework), renewable energy has been identified as a significant emerging growth sector in the region that has the potential to drive the economy and replace many of the jobs that have been lost in construction and manufacturing industries such as traditional furniture, textile, and ceramics etc.

In terms of proposed strands / work packages, the following are suggested as a draft list;

1. Identify and Map renewable energy types in project partners' administrative areas.
This strand will also quantify the renewables contribution towards meeting national energy and climate change targets;
2. Carry out an analysis of all statutory and non-statutory plans, programmes on or about renewable energy within the region and partner areas. This will include the recording of all energy and renewable energy documents, including the development and implementation of Local Authority Renewable Energy Strategies (LARES¹) and identify where best practice currently exists. Where energy planning is poor, this strand will also identify where costs efficiencies and economies of scale may be gained through the development of joint energy/renewable energy strategies;
3. Identify and map the regions potential to deliver renewable energy and outline where particular areas have a unique or comparative advantage in one or more renewable energy types. This could include the development of Sustainable Energy Action Plans (SEAPs);
4. Identify what barriers currently exist that are inhibiting the development of the renewable energy sector. This strand will also include a number of recommendations as to how these barriers could be removed / amended to allow and enable the development of the sector. Much of this information will be guided by learning from partners and other international best practice;
5. Develop a monitoring framework to measure the progress of renewable energy uptake. This would include the development of a set of indicators which will be benchmarked against a particular year and will be populated on an annual basis OR within an appropriate time period based on the availability of data;

¹ LARES is a methodology framework which aims to act as a guideline / template for Local Authorities when compiling a local Renewable Energy Strategy (RES). It has been developed by Sustainable Energy Authority of Ireland (SEAI). It provides a broad overview of what Local Authorities should take into consideration when compiling their Renewable Energy Strategies and guidance on what information resources and bodies may be of assistance.

Regione Abruzzo - *Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles* - Newsletter informativa n. 3 del 15 febbraio 2013

6. Provide and develop a dissemination programme to outline the above findings and improve learning and best practice about renewable energy options in the region. Capacity building and exchange of information will be central to this strand;
7. Develop a central portal for the uploading and downloading of information for partner areas. This should be an interactive portal to allow people to develop and share information and exchange best practise ideas as well as providing a link between local, regional and national actors within the energy sector

Supporting Guidance under Sub Theme

Call: IEE-Local Energy Leadership

This measure will continue strengthening the technical capacity of Local and Regional Authorities with a focus on accelerating the implementation of Sustainable Energy Action Plans (SEAPs), and contributing towards the EU energy policy targets, through capacity building and exchanges of good practices. The current call will prioritise actions on:

Integration of SEAPs and Energy Management Systems (EMS):

Actions to align these two approaches (SEAPs may be unfinalised at this stage) should demonstrate and document the synergies and advantages of a joint elaboration and ultimately achieve recognised standards (such as ISO50001) for approved SEAPs and operational EMS. Innovative approaches for certifying groups of small municipalities/developing joint energy plans are also to be supported.

Best practice exchange on the implementation of SEAPs:

Accelerating the implementation of existing SEAPs or similar plans through collaborative arrangements between leading ('frontrunner') and less experienced ('learning') local/regional public authorities across the EU, based on staff exchanges, coaching, peer reviews, performance benchmarking etc. Proposals must demonstrate how they will build long-term structural capacity in learning authorities for the effective delivery of SEAPs and must include the implementation of actions leading to measurable energy savings and/or increased renewable energy sources supply in all targeted authorities.

Accessing energy data for SEAP implementation:

Facilitating local authorities' access to energy data (through structured and effective collaboration with energy data providers and statistical offices) for better implementation and monitoring of SEAPs.

Energy-efficient public spending:

Supporting consideration by municipalities and central purchasing organisations of energy efficiency criteria, together with other environmental criteria (possibly assessing using life-cycle analysis), in the procurement of energy-related products, including vehicles.

BORDER REGIONAL AUTHORITY

Corlurgan Business Park, Ballinagh Road

Cavan, Co. Cavan

Ireland

Telephone: +353-49-4362600

Website: www.border.ie

Email: olivehannigan@border.ie

PARTNER SEARCH - Project Idea 2

Proposed Project Title: Development of Greenways to encourage modal shift within and between key settlements

Relevant Funding Theme: Intelligent Energy Europe II - STEER

Sub Theme: Energy Efficient Transport

Proposed Project Summary:

The aim of this project is to improve the provision of sustainable transport modes whilst reducing the dependence on the private motor car and encouraging and enabling modal shift. Specifically it will identify existing and proposed greenways to provide a network of cycle and walkways that will link all key settlements, and in addition, provide an alternative and sustainable mode of transport to the private car by providing greenway networks that are linked with public transport networks and facilitates. The greenway networks will extend into the core of settlements and will encourage and incentivise people to walk and cycle into town centres for both work and leisure purposes.

As a basis, there are already numerous existing and proposed cycle and walk ways within the Ireland-Northern Ireland border area that are not linked and mapped in a co-ordinated way, due to the existence of two different legal and administrative systems. In addition, public transport provision and networks within the cross-border area is currently poor. The linking of the greenway network with existing public transport will identify areas where future public transport provision could be improved and incentivise the providers to complete and improve the public transport network which will ultimately provide a viable alternative to the private car. In considering potential partners, a preference will be shown to regions operating in comparable cross-border contexts.

In terms of deliverables the following work packages are considered appropriate to develop this project. These are suggested as a draft list;

1. Identify and map existing and proposed (e.g. those identified and protected in development plans) walking and cycle ways within the cross border area. This mapping would also include the identification of rivers and canals which provide viable routes for walking and cycling;
2. Identify and map the network of routes, and proposed routes, that are covered by both public and private transport providers;
3. Identify, map and extrapolate relevant information from existing and proposed land use and transportation plans within the cross border area;
4. Map the behaviour of both leisure and work travel patterns of people on both sides of the border using 2011 census data, and particularly the POWSCAR Data in Ireland which provides origin and destination information;
5. Develop a gap analysis of what is missing from points 1-4 above to identify what is required to complete an adequate greenway and public transport network to cover the cross border area;
6. Based on the outputs of work packages 1-5, and using this information as a baseline/benchmark from which a monitoring and implementation framework can be developed to monitor the development and use of greenways. This will include the development of an indicator set based on best practice and international benchmarking;
7. Develop a regional cross border strategy on greenways and public transport

networks. This strategy shall include a list of key infrastructure that are required to complete the aforementioned networks which will in turn inform future national infrastructure funding strategies such as the National Development Plan 2014-2021 in Ireland. This strategy would also include a list of measures that will ensure public transport facilitates, and supports, cycling and walking with measures for example that specific locations where people can be collected from, whether walking or cycling, and a policy that bikes are permitted on public transport to allow 'hop on and hop off' along the greenway network;

8. Develop an educational, capacity building and training programme that will:
 - market the project and develop general awareness of its outputs;
 - target specific sectoral interest groups and bodies to encourage uptake of sustainable transport patterns and modes; and
 - target specific cohort groups with an aim to change work and leisure travel patterns and methods;
9. Develop an interactive portal to display the above information;
10. Develop a forum to include public and private bodies that will be responsible for the implementation of the cross border strategy. This group would also be tasked with developing/organising of Sustainable Urban Mobility Plans (SUMP) for each of the key settlements within the cross-border area. Learning and best practice from partners would be central to the work of this group.

Supporting Guidance under Sub Theme

Energy-efficient transport:

- ⇒ *Sustainable Urban Mobility Plans (SUMP) – related networking, mutual learning, sharing of experiences and best practice, and provision of technical advice and/or training.*
- ⇒ *Applying proven behavioural change approaches to support the transition from primarily car-based personal mobility in cities to one based on walking, cycling, public transport and/or new forms of car use and ownership.*
- ⇒ *Helping to move towards near-zero emissions logistics in urban centres, e.g. by shifting freight journeys to more energy efficient modes; adopting strategies to enhance the efficiency of urban logistics and/or of the distribution infrastructure; introducing innovative vehicles and transport modes including the application of Intelligent Transport Systems (ITS); or re-organising freight traffic.*
- ⇒ *Dialogue, stakeholder interaction and analysis of policies and ongoing measures on how to halve the use of 'conventionally-fuelled' cars in urban transport and achieve essentially CO2-free city logistics in major urban centres by 2030.*

BORDER REGIONAL AUTHORITY
Corlurgan Business Park, Ballinagh Road
Cavan, Co. Cavan
Ireland
Telephone: +353-49-4362600
Website: www.border.ie
Email: olivehannigan@border.ie

PARTNER SEARCH - IEE 2013 ENERGY EFFICIENCY AND RENEWABLES INBUILDINGS

The Balearic Institute of Housing (a public entity under the Ministry of Agriculture, the Environment and Territory of the Govern de les Illes Balears) is looking for European partners interested in joining a project under the IEE Call 2013.

The project "Consumer integration in refurbishment of existing social housing buildings towards NZEB through self-built systems using low water consumption local plants" aims to transform the existing social housing building stock towards nearly zero-energy buildings.

For a detailed description of the project's idea, please refer to the attached file.

If you find this opportunity interesting, please get in touch with Mr. Carles Oliver (cgoliver@ibavi.caib.es) by 28th February.

LOOKING FOR PARTNERS

Project: "**Consumer integration in refurbishment of existing social housing buildings towards NZEB through self-built systems using low water consumption local plants.**"

Programme: IEE INTELLIGENT ENERGY EUROPE- Integrated initiatives **energyefficiency and renewables in buildings** - call 2013

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/getting-funds/call-forproposals/how-to-apply/index_en.htm

Funding rate: 75%

Deadline programme: 8 May 2013 17:00 CET

Deadline partner search: 28 February 2013

Objectives: **Strategic objective:**

1. Transforming the **existing social housing** building stock **towards nearly zero-energy** buildings.

Specific objectives:

1. To refurbish an existing social housing building as a pilot.
2. To educate and encourage the consumers in energy refurbishment processes through self-built systems using innovative solutions.
3. To achieve lower budgets in renovation as an active part in the process of saving energy.

Expected results:

1. To develop innovative solutions based on self-built systems and use of local materials transferable to the climatic particularities of every region involved.
2. To get active involvement of users (owners / tenants) in construction work and change of heart about energy saving and resource's consumption.
3. To decrease the usual cost of this type of renewal with the aim of achieving existing home

NZEB

Target groups:

- Home owner
- Design teams
- construction teams
- Social services teams
- Building Manager / maintenance teams

Term: 36 months

Budget: maximum total estimated budget is 2.500.000€

Leader: Legal Name: **Institut Balear de l'Habitatge**

Short Name: **IBAVI**

Legal Status: **Public body**

Address: **C/ Manuel Azaña 9, bajos**

Post Code: **07006**

Town / City: **Palma de Mallorca, Illes Balears**

Member State: **Spain**

Website: **<http://www.ibavi.com>; <http://www.ibavi.caib.es>**

The Balearic Institute of Housing (IBAVI) is a public entity under the Ministry of Agriculture, the Environment and Territory of the Govern de les Illes Balears, which aims to promote social housing. The IBAVI primary aim is the creation and maintenance of a public protection housing stock that is accessible and affordable to the citizens of this region. From the Balearic Institute of Housing also processed and managed grants and public subsidies to facilitate and improve access to housing for the residents of this community. The IBAVI was created on December 30, 1986, and its Constitution Act was published in the No 9 BOCAIB January 20, 1987

Consortium:

- Public body
- Social housing developer
- University
- Finance provider
- Consultant

Contact: Carles Oliver Barceló - cgoliver@ibavi.caib.es

IBAVI - Departament tècnic

Tel: 971784989 / 618011001

Fax: 971784986

Sandra Villamarín Rodríguez- sdvillamarin@ibavi.caib.es

IBAVI - Gestió del Sol

Tel.: 971784525

Fax: 971468829

SALUTE

EU PUBLIC HEALTH PROGRAMME

Watford YMCA in the East of England is seeking partners for a project on rehabilitation after a stroke from the current public health programme call for proposals.

The deadline for expressions of interest is the 20th February, however, given the tight deadline you are advised to make contact as soon as possible.

All expressions of interest should be directed to Kerry Rhodes-Chamberlin, Community Sport and Health Development Manager at Watford WMCA.

Tel: [+441727731540](tel:+441727731540)

Mob: [+447768035730](tel:+447768035730)

E-mail: kerrynrhodes-chamberlin@watfordymca.com <mailto:kerrynrhodes-chamberlin@watfordymca.com>

Funding Call	Second Programme in the Field of Community Action in the Field of Health (2008-2013) 2013 Call for Proposals (deadline 22.03.13)
Proposal	Stroke is an incidence of long term, chronic cardiovascular disease affecting people in all EU countries. By sharing knowledge to create robust and effective health promotion and wellbeing post stroke programmes, we can aim to reduce medical costs, increase independence to stroke survivors and help prevent future strokes.
Aims, Objectives, and expected results	<p>GRASP (Group Rehabilitation for After Stroke Programme) is a community based rehabilitation exercise and education scheme (under development) for stroke survivors to improve integration, functionality and well-being. Developed by Watford YMCA, GRASP begins as a multi-faceted programme aimed at helping stroke survivors with chronic cardiovascular disease, and their families and carers, to become more active, healthier, better protected and more informed to prevent a recurrence. The proposed 8 week programme provides tools and knowledge for the participant to become more self-reliant, empowered and independent to encourage long term informed choices in future stroke prevention.</p> <p>We would like to partner with relevant organisations and delivery stakeholders who are committed to improving the physical and wellbeing elements of rehabilitation offered to stroke survivors. Further development and refinement of the GRASP programme will be a key component of the project, in order to develop a robust post-stroke programme that can be tested and implemented Europe-wide. Partners may have their own post-stroke programmes which they would wish to bring to the project. An overarching aim of the project will be to jointly produce a programme/toolkit of excellence. We envisage that the project will investigate better ways of delivering to stroke survivors and we would be extremely keen to develop an online support tool or an IT solution to address face to face challenges and participation.</p> <p>We anticipate engaging with a minimum of 3 EU partners and a maximum of 5 who would be willing to commit to a 2 year project.</p> <p>The project shall:</p> <ul style="list-style-type: none"> • share best practice on working with survivors of strokes • develop and test a European toolkit to facilitate the rehabilitation of stroke survivors • help survivors to become better informed to prevent recurrence of strokes • extend good practice across the EU
Lead Partner	Watford YMCA Health and Wellbeing Department UK
Deadline for expression of interest	20th February 2013

Who to contact for further information	Kerryn Rhodes-Chamberlin Community Sport and Health Development Manager Watford YMCA Tel: +44 1727 731540 Mob: +44 7768 035730 E-mail: kerrynrhodes-chamberlin@watfordymca.com
---	--

PARTNER SEARCH HEALTH PROGRAMME

Buzau County Council (Romania) is searching for partners or can join another applicant for a project that is going to be proposed through the Programme "[Public health care - call for proposals 2013](#)", component no.4, "Pilot network for cooperation through Directive/2011/24/EU (pediatric oncology and neurological diseases)".

The main objective of the project is to create an e-health care volunteer network that will support and facilitate cooperation and information exchange between partners, network that will connect the responsible public authorities.

The added value to this project consists in the fact that this network will be addressing to citizens in the sense of informing them about their rights/responsibilities that derives from Directive/2011/24/EU (pediatric oncology and neurological diseases) and about the implications of the medical services that they can benefit of, as european citizens.

For further information, please contact : Ms. Anca Stilpeanu, counsellor Buzau County Council, tel/fax: +40 238.716.848, Mobil: +40 726.695.746, e-mail: anca.stilpeanu@gmail.com .

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

PARTNER SEARCH-LEONARDO PROGRAMME - ELGOIBAR, BASQUE COUNTRY

IEFPS MEKA GLHBI is looking for European partners to participate in a partnership project within the Leonard Programme.

Please reply to Inge Gorostiaga (igorostiaga@meka-elgoibar.net<mailto:igorostiaga@meka-elgoibar.net>).

Partner search form for institutions that would like to take part in a Leonardo da Vinci partnership project	
Country	SPAIN
City	ELGOIBAR
Name of the organisation	MEKA GLHBI
Address	ARREGITORRE, 2
Contact person	INGE GOROSTIAGA
Phone	0034675716028
e-mail	igorostiaga@meka-elgoibar.net
Website	www.meka-elgoibar.hezkuntza.net
Brief description of the project in English or in the language of the eventual partners	<p>ENTREPRENEURSHIP ACROSS BORDERS</p> <p>We want the students to be aware of the high youth unemployment rate and of the difficulty of finding a job. We will encourage them to find solutions. We are going to promote entrepreneurship among the students. They will start a student enterprise and we will provide them with all the necessary tools to open borders and to sell their products in another country.</p> <p>Students should be aware that a solution to unemployment can be to work in a foreign country, so it is essential to learn and practice English (the communication language of the project). Moreover, we consider that students are European citizens that have to learn to move with confidence to another EU country. Therefore a partnership with another EU country is essential.</p> <p>To carry out the plan, there will be a student exchange and students will be in continuous contact.</p> <p>After the exchange period, students will write a final report.</p>

FRENCH HIGH SCHOOL - FASHION AND LEATHER WORK

A French vocational high school specializing in leather work is looking for European partners for mobility projects : the "Lycée Desaix" is situated in Saint-Eloy-les-Mines, in the Auvergne region, France.

Some of the students are taking a three-year course in leather making, comprising of practical leather goods making and theoretical work, to achieve their "Baccalauréat Professionnel" (vocational college diploma at age 18). The high school has partnerships in France with luxury companies such as Chanel, Hermes, Louis Vuitton and Chapal and other local self-employed craftsmen where the students do work experience. They also work with a school of Arts and Craft in Great Britain. Any type of project about fashion including leatherwork or fashion design would be interesting for the students.

For further information, please contact : Ms Marie-José Tawil-Pebreuil, marie-jose.tawil@ac-clermont.fr <mailto:marie-jose.tawil@ac-clermont.fr>

EU PROJECT PARTNERSEARCH

NAME OF PROJECT	Comenius Project "Caring for my world"
EU FUNDING PROGRAMME	COMENIUS (LLP) Organismo Autónomo Programas Educativos Europeos (OAPEE) Consejería de Educación. Dirección General de Participación e Innovación.
PROJECT DESCRIPTION	Each school will share all activities about European cooking, sports and fitness, environment and festivals and the results. Idiom: English Primary (age 5-11)
PREFERRED PROFILE OF PARTNERS	We are interested in schools from centre of Europe and north countries. Our school is situated in Jerez de la Frontera Andalusia, Spain
EXPRESSION OF INTEREST	We would like to be coordinator. But if not, we could associated partner.
APPLICATION DEADLINE	Finish February 20th

CONTACT PERSON /
INSTITUTION

Lourdes Cano
11007557.edu@juntadeandalucia.es
Head teacher La Unión school

SEARCH FOR PARTNERS: “ONLINE TRAINING COURSE FOR TEACHER ON CLIMATE CHANGE”

Title: Online training course for teachers on Climatic Change **Promoting Entity:** Tabernas city council.

Context:

The importance of the repercussions/incidences of Climatic Change in both regions is already causing a loss of biodiversity, change on agricultural and livestock practices, shortage of water resources and desertification.

Climate Change is a subject not included in the school curriculum with enough detail on either of the two regions.

Although there are some teachers aware about the importance of the problem, they need to improve its knowledge and understanding about the matter in order to include it into the didactic programming.

Objectives:

Objective 1: To design an online training course for teachers on Climatic Change.

Problem 1: Need of covering the shortage of knowledge of teachers.

Objective 2: To develop activities specifically designed for students.

Problem 2: To cover the lack of activities and to facilitate the inclusion of this matter in the school curriculum.

Objective 3: To make a comparison between both regions about the consequences of Climate Change in each area in order to know the measures adopted for mitigation and adaptation

Problem 3: Lack of awareness about the real importance of the problem and its effects at the time.

General approach:

Use of TICs in activities for students and for training of teachers.

Develop a research and active methodology for all the actions proposed.

Approach based on the development of joint activities in cooperation between all actors involved.

COMENIUS REGIO PROGRAMME

Activities:

- Preparatory meetings.
- Creation of a web page of the association and the necessary informative tools for a better communication and collaboration of its members.
- Didactic design and content development for the training course.
- Development of a training platform online.
- Training course contents translation.
- Software development and uploading onto the project's website.
- Teaching and mentoring of the training course.
- Selection and development of the learning materials.
- Carry out the activities with students.
- Design of the comparative study between regions.

- Carry out of the comparative study with students.
- Visit with the students each region.
- Communication and dissemination of the project.
- Learning assessment and evaluation of the project results.

SEARCH FOR PARTNERS LLL PROGRAM (GENDER)

The project LIFELONG LEARNING MEDIATION OF ROMA POPULATION WITH A GENDER EQUALITY APPROACH has been drafted within the framework of LLL Program.

We are especially interested in partners with a solid background in both Roma and gender issues.

If you are interested in this project, please contact: José Manuel Flores, oficina.asuntos.europeos.assda@juntadeandalucia.es before 15/02/2013.

Delegación de la Junta de Andalucía Rue Van Orley, 5-11 1000
Bruxelles
Tlf.:0032.2.209.03.30
Fax.:0032.2.209.03.31
e-mail: delegacion.bruselas@junta-andalucia.org

SEARCH FOR PARTNERS

PROGRAMME “LIFELONG LEARNING PROGRAMME –KA1 Multilateral projects: Support for transnational co-operation projects to develop lifelong learning measures for Roma integration”

CALL FOR PROPOSALS “CALL FOR PROPOSALS 2013 – EAC/07/12 – Lifelong Learning Programme”

The following lines intend to present the main ideas of the project Unión Romaní together with the Regional Ministry of Health and Social Welfare of Junta de Andalucía is developing currently to submit under the call of proposals of the programme “LIFELONG LEARNING PROGRAMME –KA1 Multilateral projects: Support for transnational co-operation projects to develop lifelong learning measures for Roma integration”. The drafting the project undergoes may modify slightly the general information described below. In case your organization is interested in participating in the project as a partner, do not hesitate to send your letter of intention or inquiry to José Manuel Flores, oficina.asuntos.europeos.assda@juntadeandalucia.es before 15/02/2013.

NAME OF THE PROJECT	PROJECT OF LIFELONG LEARNING MEDIATION OF ROMA POPULATION WITH A GENDER EQUALITY APPROACH
DEADLINE FOR SUBMISSION	28/02/2013
PROJECT MANAGEMENT PERIOD	November 2013 – November 2015
BUDGET	It would depend on the number of partners and their location. It is expected to count on 4-6 regional partners. The Call for Proposals establishes a maximum of 150.000 € per year.

CALL PRIORITY	<ul style="list-style-type: none"> • Promote social inclusion and gender equality in education and training, including the integration of migrants and Roma. • Transfer of innovation in relation to the successful implementation of cultural, linguistic and schooling mediation, while taking into account joined-up educational and social measures for the integration of Roma children and students, especially as regards language and literacy issues. • Transfer of effective joined-up learning strategies and policies to raise the participation and attainment levels of Roma students.
OBJECTIVES	<p>O.1. To mainstream gender perspective in the lifelong learning work with Roma population in social exclusion.</p> <p>O.2. To design and pilot the implementation of a participative education working methodology and action plan with Roma population in social exclusion in Europe with a gender equality approach.</p> <p>O.3. To improve skills in gender equality and education mediation and counselling of natural mediators in Europe.</p> <p>O.4. To involve Roma women and men from the community in the promotion of gender equality in education.</p> <p>O.5. To create and consolidate positive male and female references/models for gender equality and education among people from the Roma community.</p> <p>O.6. To develop processes of participative research and action by Roma women and men in order to improve the access and stay of girls and boys, youth and adult women and men in lifelong learning in their community.</p> <p>O.7. To encourage and facilitate reflection about gender stereotypes and roles and co-responsibility among Roma families, youth and children.</p> <p>O.8. To promote the stay and transition to following educational phases/stages of Roma girls, young and adult women in social exclusion.</p> <p>O.9. To contribute to the awareness and empowerment of Roma women in Europe about their rights, skills and abilities to participate actively in their society and community.</p>
TARGET GROUP	Roma women and men, girls and boys and teenagers from both sexes in social exclusion in Europe.
ACTIVITIES (vid. File "Workstreams")	<p>WP1: Coordination, management, monitoring and evaluation.</p> <p>WP2: Previous research and analyse of the situation.</p> <p>WP3: Training of professionals and natural mediators about gender equality and educative counselling and mediation.</p> <p>WP4: Attraction and training about gender equality and educative mediation and counselling to Roma women and men from the community and teenagers.</p> <p>WP5: Participative research and action plan design in each territory by the actors trained previously.</p> <p>WP6: Pilot implementation of action plan and working methodology in each territory.</p> <p>WP7: Dissemination and exploitation of results.</p>
POSSIBLE PARTNERSHIP	Regional Ministry of Equality and Social Welfare of Junta de Andalucia (Spain)

Profile of partner organisations:

Profile:

- * Roma organisations that work with gender perspective and/or in education and/or with women and girls.
- * Roma Women associations.
- * Local, regional, national administrations relevant to the issue.
- * Expert academic organisation on gender in education / roma women.

PREVIOUS
EXPERIENCE
OF THE
JUNTA DE
ANDALUCIA

Unión Romaní has experience developing specific programmes on education and mediation as well as with Roma women and participation.

FURTHER
INFORMATION
ABOUT THE
CALL FOR
PROPOSALS

http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2013/call_lifelong_learning_2013.php

PARTNER SEARCH LEONARDO DA VINCI AND ERASMUS PROGRAMME

Partner search from Basque Country - Spain

Programme: Leonardo da Vinci and Erasmus - Partnership project

Deadline:

Contact person:

Name: IÑIGO LÓPEZ – INGE IRAETA

Title/profession: European project coordinators

E-mail: erasmus@zaraobe.net

Telephone: +34 945393000

Address: Etxebarriaur 8 01470 Amurrio

Organisation: ZARAOBE is a vocational training high school which gives classes in fields of industrial maintenance (mechatronics), tool machinery and trade and social health care within accredited, Continuous and Occupational Training. It's a politechnical institute.

IES ZARAOBE BHI is involved in the development of quality systems as an important strategy in our management.

The school works under several quality system and has been awarded the Certification in the norm ISO9000-2000, ISO9001-2003 and the silver Q (more than 400 points) of the model EFQM of Excellence in 2006.

Since 2000, IES ZARAOBE has been involved in development of International Projects of practical training in different companies and countries along Europe. This training takes place during three months and includes two weeks of language course and 400 hours of training and evaluation in the company. The final aim is to receive the recognition of the competences acquired during their stay.

You can find more information about us in our website

<http://www.zaraobe.hezkuntza.net/web/zikloak/donde-estamos>

Project idea: The aim of our projects is to increase the relationships with other vocational training schools. The companies training period is an important and necessary subject to finish the vocational training studies in Spain.

Starting from our own personality, we will be open to different cultures and languages and we will give support to the necessary relationships to reach this target, improving our student's skills to obtain a unique European labour market

Our intention is to increase the number of students involved in European projects and their interest in this kind of programs.

We work with important industrial multinationals companies in the field of the industrial maintenance and mechanize.

We are really interested in participating in student exchange programs to perform companies training periods. We are open, to receive and send students. We will work together on the following roles:

1. To help with organizing on-the-job learning placements
2. To organize language courses if necessary, and socio-cultural program
3. To search training companies for students and design the training process.

4. To keep contact with sending organization(s) during the on-the-job learning period
5. To participate in tutoring, monitoring and evaluation of the students' vocational competence
6. To provide the procedures for the use of Europass
7. To complete the final certification for each student

Partners searched:

European Vocational training schools working inside Erasmus and Leonardo projects.
Working with companies for students training periods Schools with similar aims to us.

Key words:

Industrial maintenance (mechatronics), tool machinery and trade and social health care

ESKERRIK ASKO, go raibh maith agat, Thank you, Danke, Merci, Grazie , Gracias....

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 3/e
15 febbraio 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

WORKSHOP
"EUROPEAN AGRIBUSINESS IN AFRICA: OPPORTUNITIES AND CHALLENGES"

(Brussels, 10/04/2013)

This workshop is organised by the European Commission's Directorate-General for Agriculture and Rural Development in collaboration with the Directorate-General Development and Cooperation – EuropeAid.

The **objective of the workshop** is to assess the potential of Africa-EU business cooperation



to support the development of agri-food enterprises in Africa as a means of strengthening food security and creating wealth in rural communities across the continent.

Agri-food chains in Africa need to be upscaled, but in order to achieve this the right framework conditions need to be in place. In this context the workshop will look at the various components of agriculture food chains – from enhancing productivity at farm level, to upgrading value chains by empowering farmers' organisations and integrating them in strategic partnerships. It will look at how to respond to local, regional and international demand by adding value to commodities and at the roles of research, technology and innovation in the food chain, as well as access to finance, models of Public Private Partnerships, and the state of the (rural) infrastructure.

The workshop will bring together **stakeholders from Africa and Europe**, representing Governments, the private sector, civil society and academia and think tanks.

Participation in the workshop is **on invitation only**.

The **proceedings of the workshop** will be published on this website shortly after the event.

[>> Read the draft programme](#)  [226 KB]

CROSS BORDER HEALTHCARE IN EUROPE: REMOVING THE BARRIERS TO DELIVER CLARITY AND QUALITY

February, 2013 | Brussels, Belgium

Venue

The Silken Berlaymont Hotel, Brussels

Event website <http://publicpolicyexchange.co.uk/events/DB26-PPE2.php>

Further information

This special international symposium seeks to address the challenges to the implementation of cross-border healthcare and its effects on patients' safety and quality, health professionals' mobility and the European standards for healthcare services. Delegates will have an opportunity to exchange innovative approaches, engage in thought-provoking topical debate and analyse best practices linked to cooperation between border regions in Europe and national healthcare systems. Public Policy Exchange welcomes the participation of all key partners, responsible authorities and stakeholders.

Delegates will:

- Assess the latest developments, evidence-based experiences and current implementation challenges of the Cross-border Healthcare Directive
- Discuss information challenges linked to medical products and prescriptions, and how to meet patients' expectations
- Examine existing European standards on healthcare services and mobility of healthcare professionals in Europe and define necessary conditions for improved patient mobility

- Share best practices on effective cooperation between regions and understand how cross-border healthcare operates in reality.

Who Should Attend?

- Health Professionals
- Healthcare Providers
- Public Health Authorities
- National Governmental Organisations
- Local Governmental Organisations
- Health Insurers
- Pharmaceutical Industries
- Hospitals
- Social Services
- Health Promotion Advisers
- Medical Associations
- Trade Unions
- Employers' Organisations
- Public Health Unions
- Health Research Institutes
- International Centres for Health Protection
- Health Networks
- Patient Associations
- Charitable Foundations
- Associations of Schools of Public Health
- Health Forums
- Natural Medicine Associations
- Associations of Hospital Managers
- Hospital Pharmacists Associations
- Legal Health Professionals
- Academics and Researchers
- Local Authority Officers and Councillors

Event secretariat

Contact details

Alexandra Kelly

Public Policy Exchange

tel

+44 (0) 845 606 1535

fax

+44 (0) 845 606 1539

email

alexandra.kelly@publicpolicyexchange.co.uk

THE ROLE OF NATURAL GAS IN TRANSFORMING EUROPEAN ENERGY SYSTEMS

Date: Tuesday 5th March 2013

Event time: 10:00 - 16:00

Venue: Thon Hotel EU, Rue de la Loi 75, 1040 Brussels, Belgium

The European Commission and the Norwegian Ministry of Petroleum and Energy will hold a conference on the role of gas in future EU energy systems. Natural gas offers an effective route to a competitive and decarbonized European energy market: but how do we get there?

The conference will focus on innovation along the value chain and competitiveness.

Programme

9:00 – 10:00 **Registration**

10:00 – 10:10 **Opening by Representative of Irish Presidency of the Council of the EU**

10,10 – 12.00 **Panel discussion 1: *The role of gas in the EU's decarbonisation agenda***

Chair: Ms. Elisabeth Berge, Secretary General, Norwegian Ministry of Petroleum and Energy

- Mr. Rune Bjørnson, Senior Vice President for Natural Gas, Statoil
- Mr. David Kennedy, Chief Executive, UK Climate Change Committee
- Mr. Martin Bachmann, Member of the Board for Exploration and Production, Wintershall
- Mr. Dieuwert Inia, Partner, Mc Kinsey & Company
- Mr. Laurent Maurel, Senior VP Strategy, Market & LNG, Total
- Mr. Tim Gould, Senior Analyst, Office of the Chief Economist, IEA

12:00 – 12:30

Key Note Addresses – Framing a Sustained Role for Natural Gas in the EU

By: Günther Oettinger - European Commissioner for Energy

& Ola Borten Moe - Norwegian Minister of Petroleum and Energy

12:30 – 14:00 **Free lunch**

14:00 – 15:30 **Panel discussion 2: *Natural Gas and Innovation: The Contribution of Natural Gas Technologies to sustain the Transformation of the European Energy System***

Chair: Mr. Fabrizio Barbaso, Deputy Director-General, DG Energy, European Commission

- Mr. Simon Ashwell, European Energy Policy Leader, General Electric
- Mr. Inge R. Gran, President, SINTEF Energy Research
- Mr. Ordin Husa, Head of Strategic Sales Integrated Solutions Subsea Systems, Siemens
- Ms. Heather Haydock, Director for Energy and Climate Change, Ricardo-AEA
- Mr. Graham Bennett, Business Development Director - Europe & North Africa, Det Norske Veritas

15:30 – 16:00 **Concluding remarks**

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle opportunità finanziarie pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it